

RELAZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA DALL'ASSOCIAZIONE CASA DELLE DONNE PER NON SUBIRE VIOLENZA ONLUS NEGLI ANNI 2012-2015

La Casa delle donne per non subire violenza è stata aperta nel 1990 e fa parte della Rete Nazionale Antiviolenza 1522, come territorio pilota, fin dall'attivazione nel 2007. Dispone del sito web www.casadonne.it tra i più consultati, aggiornati e completi sul tema della violenza di genere. Tutti i servizi erogati alle donne dalla Casa delle donne alle donne sono gratuiti.

SERVIZIO DI ACCOGLIENZA

Il settore Accoglienza della Casa delle donne per non subire violenza attualmente dispone di 3 operatrici professioniste retribuite e un numero variabile di volontarie e tirocinanti. Gestisce l'ascolto telefonico, il contatto personale e di gruppo con le donne maggiorenni, italiane e straniere, con o senza figli, che contattano il centro per problemi di violenza subita prevalentemente dal partner o ex, stalking, violenza familiare, ecc. Dopo un primo ascolto telefonico, fa seguito un primo appuntamento personale di valutazione delle problematiche della donna, fornendo informazioni adeguate, un sostegno per avviare un percorso con l'obiettivo di uscire dalla violenza trovando la soluzione adatta alla propria situazione. L'intervento consiste in un percorso **specifico sulla situazione di violenza** che la donna sta vivendo, strutturato in una serie di colloqui a cadenza periodica con durata variabile a seconda degli obiettivi stabiliti con la donna. La metodologia prevede che ogni azione (denunce, separazione, attivazione della rete dei servizi, ecc.) venga intrapresa con il consenso della donna e con una modalità che le consenta di parlare di sé, ritrovando fiducia in se stessa, secondo i presupposti della protezione, della riservatezza e del non giudizio da parte dell'operatrice.

Quando il primo contatto col Centro viene preso da un familiare, un'amica, un'assistente sociale o altri professionisti (segnalazione), oltre a tutte le informazioni opportune, vengono date indicazioni per incoraggiare la presa di contatto diretto da parte della donna con il servizio. Per ogni donna che si presenta al centro viene fatta **una valutazione della pericolosità** del partner violento, secondo il metodo Sara (*Spousal Assault Risk Assessment*), con l'obiettivo di costruire un piano di protezione adeguato alla sua situazione. Oltre ai colloqui individuali, le donne hanno la possibilità di incontrarsi in **gruppi di sostegno**, condotti da un'operatrice esperta sulla violenza di genere con la collaborazione di un'osservatrice e organizzati periodicamente, fin dall'apertura del servizio, sulle dinamiche legate ai vissuti violenza, il recupero dell'autostima, l'empowerment e la valorizzazione delle proprie competenze.

Le operatrici che svolgono attività di supporto alle donne incontrano regolarmente una psicoterapeuta per la **supervisione** delle situazioni incontrate, come strumento di formazione permanente, di qualità del servizio offerto e di protezione delle operatrici che incontrano donne sofferenti ed esposte a pericoli oggettivi per la loro salute psicologica e fisica. Un altro tipo di supervisione, condotta con la dott.ssa Pierfranca Borlone, esperta di dinamiche di gruppo, riguarda le relazioni e l'organizzazione nei gruppi di lavoro. Con la Casa delle donne collabora un gruppo di avvocate, penaliste e civiliste, esperte di violenza contro le donne, per il **supporto e l'orientamento legale** delle donne che desiderano intraprendere azioni legali, denuncia, separazione, ecc.

Dati: nel 2012 la Casa delle donne ha accolto 581 donne, più 46 dal periodo precedente, per un totale di 627 donne. Nel 2013 ha accolto 665 donne, più 70 dal periodo precedente, per un totale di 735 donne. Nel 2014 ha accolto 638 donne, più 130 dal periodo precedente, per un totale di 768 donne. Nel 2015 sono state 606 più 147 per un totale di 753 donne.

SPORTELLO ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO

Il servizio, attivo dal 2005 nei centri antiviolenza del Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna, di cui la Casa delle donne fa parte, è finanziato periodicamente dalla Regione Emilia-Romagna e dal Fondo Sociale Europeo. I presenti finanziamenti terminano a dicembre 2016. Il progetto ha lo scopo di accompagnare le donne che si rivolgono ai centri nel percorso di orientamento lavorativo al fine di favorire il reinserimento nel mercato del lavoro attraverso il potenziamento di una ricerca attiva. Il lavoro è un prerequisito fondamentale per gli obiettivi di autonomia che la donna si prefigge nell'ambito del suo progetto di emancipazione dai maltrattamenti. La dipendenza economica della donna dal partner è proprio uno dei fattori più significativi di invischiamento nella relazione e nella violenza, dato che non permette di strutturare un proprio percorso di vita all'insegna dell'autonomia. In questo senso lo Sportello lavoro funge da ponte tra la realtà del Centro e quella del Mercato del Lavoro, accompagnando le destinatarie nell'elaborazione e nella realizzazione di un proprio percorso di ricerca professionale, che sia compatibile con il proprio progetto di vita e di cura, laddove fossero presenti bimbi e bimbe. Le attività proposte sono: colloqui individuali, orientamento e informazione sulle offerte di lavoro, sui corsi di formazione e riqualificazione professionale presenti sul territorio, mediazione con le realtà aziendali e istituzionali locali, affiancamento e consulenza nella redazione del proprio curriculum vitae e di altri strumenti volti alla ricerca di un impiego; strutturazione di strategie e tecniche di ricerca attiva del lavoro ad hoc; inserimento nella banca dati dello Sportello; attività laboratoriali di gruppo per favorire l'empowerment e l'individuazione della propria motivazione; tirocini per la mediazione all'occupazione; corsi professionalizzanti, accompagnamento nelle prime fasi di inserimento lavorativo; prima informazione per iniziative di autoimprenditorialità, accompagnamenti sul territorio. Laddove richiesto è previsto anche un servizio di baby sitting. Nelle edizioni tra aprile 2013 e novembre 2014 sono state accolte 112 donne, tra i 18 e i 64 anni, sia migranti sia italiane. Lo sportello gode dell'appoggio di un protocollo con varie agenzie del territorio (Consigliere di Parità, Legacoop Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, ecc.) finalizzato a definire percorsi preferenziali per le donne che hanno subito violenza nella ricerca del lavoro.

L'OSPITALITÀ CASA RIFUGIO

Il settore ospitalità gestisce tre case rifugio ad indirizzo segreto che permettono di offrire ospitalità per un massimo di 6/8 mesi alle donne e ai loro figli che si trovano in una situazione di pericolo in seguito alle violenze subite. I posti letti messi a disposizione sono 21. Giornalmente 3 operatrici, un'educatrice per i minori e alcune tirocinanti e volontarie si occupano del sostegno, del contenimento e dell'ascolto emotivo delle donne; dell'agevolazione delle relazioni tra loro; della valorizzazione delle loro risorse; degli accompagnamenti; di organizzare momenti di svago e laboratori creativi strutturati; dell'approvvigionamento alimentare e della manutenzione materiale delle case, oltre a controllare il rispetto della segretezza e del regolamento di ospitalità.

L'approvvigionamento alimentare viene effettuato attraverso il Banco Alimentare e altre organizzazioni benefiche, oltre all'erogazione di buoni spesa della Coop Adriatica per le donne senza reddito proprio. Vengono inoltre garantiti vitto e beni di prima necessità attraverso i progetti Last Minute Market, Brutti ma buoni Coop, Banco Farmaceutico

Dati: Nel 2012 sono state ospitate nei 3 rifugi segreti: 35 donne e 38 minori; nel 2013: 30 donne e 29 minori; nel 2014: 21 donne e 19 minori; nel 2015: 19 donne e 16 minori.

CASA SAVE

Il Dipartimento delle Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio ha approvato e finanziato nel 2012 il progetto SAVE - Sicurezza e Accoglienza per Vittime in Emergenza, presentato dalla Casa delle donne per non subire violenza a valere sull'Avviso: finanziamento ai Centri Antiviolenza, 14 Novembre 2011, Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - 5a Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 133 del 11-11-2011. Il progetto - di durata biennale e sostenuto dal Comune e dalla Provincia di Bologna, Udi, Arma dei Carabinieri e Polizia di Stato - ha permesso di attivare una Casa di emergenza Save, aperta da dicembre 2012 che, dopo la conclusione del progetto, viene attualmente sostenuta dalla Casa delle donne attraverso fondi pubblici e altre risorse. Si tratta di un appartamento di proprietà della Casa delle donne, ad indirizzo riservato, dove vengono accolte donne italiane e straniere, con o senza minori, vittime di maltrattamenti e violenza e che necessitano di un'immediata ospitalità (24/24 esclusi i festivi rossi), a causa della pericolosità del rientro nella propria abitazione, e che per questo si siano rivolte alle Forze dell'Ordine, ai Pronto Soccorso, ai Servizi Sociali, o direttamente al Centro antiviolenza. L'ospitalità in Casa Save si attiva su diretta richiesta del Pronto Intervento Sociale dell'area metropolitana di Bologna o dei Servizi territoriali. I posti letto messi a disposizione vanno dai 6 a 9, a seconda della composizione dei nuclei. Il periodo di ospitalità normalmente previsto è di 1 mese. Giornalmente 2 operatrici, si occupano del sostegno, del contenimento e dell'ascolto emotivo delle donne; dell'agevolazione delle relazioni tra loro; della valorizzazione delle loro risorse; degli accompagnamenti; di organizzare momenti di svago e laboratori creativi strutturati; dell'approvvigionamento alimentare e della manutenzione materiale delle case, oltre a monitorare la sicurezza della Casa e delle ospiti. L'approvvigionamento alimentare viene effettuato grazie al progetto "Last minute market" di Conad, al progetto "Brutti ma Buoni" di Coop. Alle donne senza reddito proprio viene inoltre erogato un contributo economico settimanale.

Dati: all'apertura del servizio nel dicembre 2012 sono state ospitate 3 donne e 7 minori; nel 2013: 42 donne e 55 minori; nel 2014: 32 donne e 34 minori; nel 2015 sono state ospitate 32 donne e 39 minori.

ALLOGGI TRANSIZIONE

Da settembre 2009 sono attivi alcuni minialloggi (ora sono 9) per nuclei monogenitoriali composti da donne e minori italiani e stranieri in uscita dalla violenza, per permettere l'acquisizione della piena autonomia abitativa alle donne uscite dalle case rifugio. Destinatari di questo intervento sono donne/ragazze (e i loro figli/e a carico) che hanno concluso un primo percorso di protezione presso le case rifugio. Obiettivi del progetto sono: sostenere l'autonomia abitativa per ridurre il rischio di ritorno della donna presso il partner o la famiglia maltrattante, qualora non si siano create le possibilità per sostenere un percorso di vita autonoma; progressivo recupero di autonomia da parte della donna e ri-costruzione di un clima sereno ed equilibrato a beneficio dei minori.

Dati: nel 2012 sono state ospitate negli alloggi 10 donne e 15 minori; nel 2013 sono state ospitate 12 donne e 13 minori; nel 2014 sono state ospitate 11 donne e 8 minori; nel 2015 sono state ospitate 13 donne e 7 minori.

SERVIZIO DI ACCOGLIENZA E SOSTEGNO AI/ALLE MINORI

Il settore offre percorsi di sostegno psicologico e psicoterapia ai bambini, alle bambine, agli/alle adolescenti che hanno subito violenza e percorsi di sostegno alla genitorialità/psicoterapia per le donne che hanno subito violenza da partner/ex partner nelle relazioni di intimità. Il servizio prevede la progettazione di attività di prevenzione primaria e secondaria nei contesti educativi del territorio di Bologna e Provincia, attività di consulenza, formazione e supervisione alle agenzie del territorio e ad altri Centri Antiviolenza. Gestisce, coordina e supervisiona le attività educative realizzate dall'educatrice nelle Case Rifugio dell'Associazione.

Lo staff ha una formazione specialistica sulla rilevazione, protezione e trattamento dei minori che hanno subito violenza ed è costituito da due psicoterapeute familiari e terapeute EMDR (Eye Movement Desensitization and Reprocessing), una psicologa, ed una educatrice formata sulle tematiche della violenza e sul sostegno della relazione madre-bambino/a in uscita dalla violenza.

Prevede il coinvolgimento delle differenti istituzioni che, a seconda della situazione, sono preposte alla tutela e all'aiuto dei/le minori.

Nelle case rifugio è attivo un progetto rivolto ai/alle bambini/e ospiti, attivo dal 1999, che mira a favorire l'inserimento e la permanenza del/la minore nella casa rifugio e ad offrire un supporto alla funzione genitoriale della madre. L'operatrice/educatrice formata sulle tematiche dell'infanzia si occupa di progettare e realizzare, insieme a volontarie, attività diversificate (educative e ricreative) e mirate a seconda delle esigenze del/la minore e della madre.

Nel 2010 il Settore ha iniziato ad accogliere i genitori di ragazze adolescenti che subivano violenza dai loro partner, seguendo 5 coppie di genitori di figlie minorenni.

Adulti/e seguiti/e: nel 2011 sono state seguite 60 donne e 7 coppie di genitori; nel 2012: 38 donne e 3 coppie di genitori; nel 2013: 40 donne e 8 coppie di genitori; nel 2014: 39 donne e 2 coppie di genitori; nel 2015 61 donne e 4 coppie di genitori.

Minorenni seguiti per il sostegno psicologico: 4 nel 2012; 5 nel 2013; 0 nel 2014; 5 nel 2015.

Nell'ambito della prevenzione primaria tra il 2008 e il 2010 si è svolta la Campagna del Fiocco Bianco all'interno di alcune scuole superiori primarie e secondarie sul territorio di Bologna e Provincia, in collaborazione con l'Associazione Maschile Plurale.

Nel 2008 si è svolto il Progetto "Crescere insieme: essere madri e figli/e quando si è vissuta violenza e/o grave disagio sociale", finanziato dal Comune di Bologna, che prevedeva interventi psicologici ed educativi che coinvolgevano le madri ospiti delle nostre strutture sia a livello individuale sia a livello di gruppo.

Nel 2009-2010 il progetto "Luci e ombre" 2009-2010, finanziato dalla Fondazione del Monte, ha realizzato sostegno educativo e laboratori rivolti ai bambini e alle mamme ospiti presso le strutture di ospitalità.

Nel 2011- 2013 è stato attivo il **Progetto Dafne III: Youth4Youth** – Promuovere la sensibilizzazione nella Prevenzione della Violenza di Genere tramite l'educazione tra Pari. Lo scopo principale del progetto è quello di contribuire alla prevenzione e alla lotta contro la violenza di genere tra gli adolescenti. Il progetto è coordinato dal MIGS (The Mediterranean Institute of Gender Studies) di Cipro e finanziato dal programma della Commissione Europea Daphne III, ed ha diversi partner europei (CREA, Università di Barcellona, Spagna; Network Europeo Anti-Violenza, Grecia (EAVN); Centro Informazioni per le Donne, Lituania (WIIC)).

Nel 2011-2012 è stato realizzato il progetto "La conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle donne vittime di violenza" sostenuto dalle Consigliere di Parità, che ha permesso di aiutare madri e figli/e che per una necessità di protezione devono assentarsi da scuola o cambiare scuola.

Nel 2012 è stato realizzato il progetto "Attraverso lo specchio Educare alle differenze: un percorso educativo nelle scuole di Bologna e provincia". Il progetto nasce dal lavoro congiunto di una rete di associazioni attive sul territorio bolognese da molti anni nell'ambito della promozione delle pari opportunità e della valorizzazione delle differenze di genere, con un particolare interesse per l'ambito educativo e le nuove generazioni. La rete è composta dalle associazioni Hamelin (capofila e coordinatrice del progetto), Armonie, Cassero-ArciGay, Casa delle Donne per non subire violenza, Il Progetto Alice, Maschile Plurale, SOS Donna e UDI.

Nel 2013-2016 sono stati realizzati i progetti di prevenzione primaria:

- **NoiNo.org Lab**, grazie al contributo della Fondazione del Monte, è stato realizzato un laboratorio che ha coinvolto due classi rispettivamente dell'Istituto Superiore Artistico (IsArt) e dell'Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali, Turistici e della Pubblicità (Aldrovandi - Rubbiani). In totale sono stati coinvolti circa 140 studenti. Il laboratorio prevedeva un ciclo di incontri con gli studenti e le studentesse sui ruoli di genere, stereotipi, bullismo, relazioni intime e violenza di genere. Con l'aiuto di due agenzie di comunicazione coinvolte nel progetto, i ragazzi/e hanno prodotto anche campagne di comunicazione rivolte ai loro coetanei adolescenti.
- **Io dico NO:** realizzato grazie al contributo del Quartiere Porto, il progetto ha visto il coinvolgimento di due classi rispettivamente dell'Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali, Turistici e della Pubblicità (Aldrovandi - Rubbiani) e del Liceo Classico Minghetti. Il laboratorio prevedeva un ciclo di con gli studenti e le studentesse sui ruoli di genere, stereotipi, bullismo, relazioni intime e violenza di genere. Formazione di peer educator sui temi della violenza di genere tra gli adolescenti e interventi con le classi del biennio con il nostro affiancamento. Il progetto è ancora in corso.
- **Fly:** con contributo della Fondazione del Monte, il progetto è nato dalla collaborazione con USSM del Carcere Minorile del Pratello di Bologna. E' stato realizzato un ciclo di incontri (10) sui temi della violenza di genere tra gli adolescenti con un gruppo eterogeneo di minori con misure cautelari domiciliari, a piede libero o in messa alla prova.
- **Youth4youth. A scuola contro la violenza sulle donne**, nato dall'esigenza di dare continuità al progetto "NoiNo.org Lab – a scuola contro la violenza sulle donne" svolto nella stessa scuola nell'anno scolastico 2014/2015 con il sostegno del Comune di Bologna, nell'ambito dell'Avviso pubblico per la Promozione della Cittadinanza Attiva. L'obiettivo principale del progetto è stato quello di consentire ai giovani, attraverso la peer education, di essere coinvolti nel determinare i cambiamenti che vogliono vedere in sé stessi e nel loro ambiente. Il progetto è ancora in corso.
- **Biografie**, con il contributo della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con USSM del Carcere Minorile del Pratello di Bologna, e la Cooperativa Accaparlante, ha visto la realizzazione di un laboratorio (12 incontri) sui temi della violenza di genere tra gli adolescenti con un gruppo eterogeneo di minori (maschi e femmine) con misure cautelari domiciliari, a piede libero o in messa alla prova.
- **No violence 3D. Le tre dimensioni della violenza: rilevazione, protezione e trattamento**, con il contributo della Fondazione del Monte, un progetto di psicoterapia rivolto ad adolescenti e giovani donne (12-21 anni) che hanno subito violenza di

genere intrafamiliare o extrafamiliare, violenza nelle relazioni di intimità, maltrattamenti sessuali e bullismo. Il progetto prevedeva percorsi di psicoterapia gratuiti focalizzati sul trauma attraverso la tecnica dell'EMDR (Eye Movement Desensitization and Reprocessing). Il progetto è terminato a febbraio 2016.

- Promozione della rete di "Attraverso lo specchio" dal 2012 al 2015 con una serie di incontri tra le diverse realtà associative per consentire la realizzazione, il consolidamento e l'aggiornamento della rete (www.attraversolospecchio.it).
- Partecipazione continuativa a incontri informativi e di sensibilizzazione sul tema della violenza durante le assemblee di istituto di alcune scuole superiori del territorio di Bologna e Provincia.

PROGETTO OLTRE LA STRADA

La Casa delle donne in quanto associazione iscritta al Registro degli Enti e delle Associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati, al n. C/62/2000/B0 e convenzionata col Comune di Bologna per l'attuazione del progetto "Oltre la strada", realizza: programmi di prima assistenza previsti dall'art.13 della Legge n. 228/2003 recante misure contro la tratta di persone; programmi di assistenza e integrazione sociale previsti dall'art.18 del D.Lgs. 286/98. Il progetto si colloca all'interno di un sistema di servizi che lavorano in rete per evitare di agire in chiave assistenziale, volta a rispondere unicamente ai bisogni dell'immediato. L'obiettivo del programma è quello di realizzare una reale autonomia e indipendenza della donna dal servizio.

Aree di intervento a favore delle vittime di tratta

I percorsi di ospitalità in casa protetta si attivano nel caso in cui la donna non abbia una soluzione abitativa autonoma. Il progetto dispone di una casa di accoglienza ad indirizzo privato, con 12 posti letto data in convenzione dal Comune di Bologna. I percorsi territoriali si attivano nel caso in cui una donna disponga di una soluzione abitativa alternativa, valutata come idonea al percorso di protezione. Il Servizio dispone anche di uno degli alloggi di transizione che consente di differenziare l'ospitalità delle donne.

Area legale: Prevede un accompagnamento e sostegno durante la denuncia presso le Forze dell'Ordine di competenza; l'assistenza e orientamento legale sia in fase di denuncia che processuale; l'ottenimento dei documenti di identità presso Consolati e Ambasciate; la richiesta di rilascio del nulla osta al permesso di soggiorno per art.18 T.U.L.I. e avvio pratiche di regolarizzazione; il rinnovo del permesso di soggiorno e conversione.

Rimpatri volontari assistiti: in collaborazione con l'Oim (Organizzazione internazionale migrazioni) per il rimpatrio volontario assistito delle vittime di tratta. Il settore è anche un punto informativo della Rete Nirva che si occupa di rimpatri volontari assistiti.

Area individuale: percorsi di sostegno emotivo con colloqui individuali; collaborazione con le organizzazioni che operano all'interno del Cie di Bologna per l'individuazione e l'avvio di percorsi di protezione di donne straniere vittime di tratta; accompagnamenti sanitari, legali e sociali che aiutino la donna a conoscere le risorse del territorio e ad utilizzarle in maniera adeguata; regolazione della vita quotidiana; creazione di una relazione di fiducia tra operatrici e donne in percorso; individuazione di percorsi di autonomia che permettano di accrescere l'autostima, valorizzare le capacità personali e i punti di forza della donna.

Area sociale: attività di empowerment (orientamento socio-lavorativo, corsi di alfabetizzazione, corsi di formazione professionale, borse lavoro); accompagnamento verso la completa autonomia attraverso l'attivazione di servizi che riguardano la ricerca del lavoro e di una soluzione abitativa autonoma; percorsi di formazione professionale.

Il lavoro di rete: Settore culturale, con la collaborazione con le associazioni che operano sul territorio, con specializzazioni diverse a seconda delle necessità (borse lavoro, corsi di lingua, corsi professionali e attività ricreative). Settore sanitario: si collabora con ospedali e servizi sanitari, con medici di base e consultori al fine di garantire la tutela sanitaria per tutte le donne ospiti. Per le donne senza permesso di soggiorno operano sul territorio di Bologna, l'Ass. Sokos e il Centro per la salute delle donne straniere Zanolini.

Settore legale: collaborazione con la rete delle Forze dell'ordine e la Questura per le azioni finalizzate alla regolarizzazione, con avvocate che intervengono in caso di problemi legali legati al periodo di sfruttamento.

Settore socio-lavorativo: si collabora con la cooperativa Csapsa e l'Agenzia di formazione Ageform Scarl per la realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo; sportello lavoro della Casa delle donne che fornisce un servizio di orientamento e accompagnamento al lavoro.

Prevenzione e formazione: nel 2012 si è tenuto un modulo formativo finalizzato alla formazione di operatori e alla sensibilizzazione nelle scuole e una collaborazione con GVC, ONG italiana laica per la cooperazione allo sviluppo attiva in 27 paesi, finalizzata alla realizzazione di un kit di formazione e sensibilizzazione rivolto a ragazze/i di età compresa tra i 14 e i 19 anni. Nel 2012 si è tenuta una formazione rivolta a volontari dell'unità di strada Non da sola dell'associazione Albero di Cirene. Nel 2015 abbiamo tenuto una formazione per operatori di un centro art 18 dell'Associazione Mondo Donna. Inoltre sono stati realizzati due opuscoli, uno informativo per le Forze dell'Ordine nel 2013, e nel 2016 è stata realizzata una pubblicazione sulle attività del Servizio dal 1998 al 2015.

Dati: Nel 2012 le nuove prese in carico 20, le già in carico 19, per un totale delle donne in carico 39. Nel 2013 le nuove prese in carico 18, le già in carico 21 per un totale delle donne in carico 39. Nel 2014 le nuove prese in carico 15, le già in carico 20, per un totale delle donne in carico 35. Nel 2015 le nuove prese in carico 11, le già in carico 25, per un totale delle donne in carico 36.

ATTIVITÀ DI RETE CON I SERVIZI TERRITORIALI

L'associazione cura l'attivazione di relazioni e scambi con le altre risorse esistenti sul territorio. L'obiettivo è far sì che le donne che

hanno subito violenza trovino in ogni luogo personale sensibile al problema e che possa indirizzarle correttamente. Viene curato l'aggiornamento di una mappa cartacea e informatizzata di tutte le realtà pubbliche e private con le quali siamo in rete. In particolar modo sin dall'inizio è stata fondamentale la collaborazione coi servizi sociali delle Aziende UsI per seguire i percorsi delle donne con minori, e con le forze dell'ordine, il Tribunale dei Minori e il pool antiviolenza del Tribunale per ottenere reciprocamente collaborazione fattiva a favore di una migliore protezione delle vittime. A livello cittadino e provinciale, un elemento strategico fondamentale è l'attività tra il 2010 e il 2013 del **Tavolo integrato sulla violenza contro le donne nelle relazioni di intimità** che riunisce tutti i soggetti, istituzionali e non, che intervengono in concreto con le vittime di violenza da partner o ex. Oltre alla Casa delle donne, che coordinava il Tavolo, vi partecipavano la Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario; l'Ufficio GIP del Tribunale di Bologna; la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni; la Questura di Bologna; l'Arma dei Carabinieri; la Polizia Municipale; il Comune di Bologna; l'Ausl di Bologna con il Settore Salute Donna Infanzia e Adolescenza, il Centro specialistico Il Faro, il Pronto Soccorso dell'Ospedale Maggiore e la Medicina legale; l'Unione Donne in Italia. Il Tavolo è stato promosso dalla Casa delle donne e dalla Formazione Decentrata Magistratura Ordinaria Corte d'Appello di Bologna, ed è stato sostenuto dal Comune e dalla Provincia di Bologna. Obiettivo del Tavolo è quello di coordinare e integrare le procedure e le relazioni tra i vari soggetti, e costruire protocolli di intervento, inter-istituzionali e integrati, a supporto tanto dell'operatività ordinaria che di quella in emergenza, ai fini di migliorare la protezione delle donne e il contenimento del maltrattante.

Altra attività di rete si svolge da marzo 2015 ad Anzola Emilia attraverso il **Tavolo Malala - Gli occhi delle donne sulla pace**, istituzionale e permanente, promosso dagli assessorati Pari Opportunità e Politiche sociali del Comune di Anzola, che prendendo spunto dalla Convenzione di Istanbul, intende sensibilizzare il territorio sui temi della pace, delle pari opportunità e del contrasto alla violenza di genere. Vi partecipano associazioni di volontariato, il Centro Famiglie, Ambientiamoci, Donne in Nero, SPI CGIL, la Casa delle Donne, la Consulta Anzola, e varie cittadine/i.

SETTORE PROMOZIONE, SENSIBILIZZAZIONE, PROGETTUALITÀ CULTURALE, UFFICIO STAMPA

Nel corso degli anni la Casa delle donne ha implementato sempre di più l'ambito della promozione culturale e della prevenzione alla violenza. In particolare dal 2000 – attraverso finanziamenti di privati, fondazioni e aziende – è riuscita a strutturare un settore di ideazione, progettazione e organizzazione di eventi culturali di sensibilizzazione al problema della violenza alle donne. Attraverso seminari di approfondimento, conferenze, campagne di sensibilizzazione e la raccolta fondi, il Settore Promozione sostiene un'azione di cambiamento culturale che mira a denunciare la gravità del fenomeno e indicare le strategie per combatterlo.

Dal 2002 al 2012 ha curato la pubblicazione del periodico informativo "Casa delle donne News", interamente incentrato sul tema della violenza di genere e delle attività dei Centri antiviolenza, diffuso in 2500 copie.

Dal 2007 inoltre informa i/le simpatizzanti dell'associazione su tutte le iniziative, i nuovi progetti e le novità sulla tematica della violenza di genere attraverso una mailing list di oltre 6.000 contatti e con il continuo aggiornamento del profilo di Casa delle donne sui principali social network (facebook, flickr, twitter) seguiti da diverse migliaia di persone.

Dal 1997 il settore cura il sito web dell'associazione www.casadonne.it che nel 2014 è stato completamente riprogettato arricchendolo con una nuova grafica e nuovi contenuti.

Per citare solo alcuni degli eventi centrali, oltre a un'intensa attività convegnistica, la rassegna culturale **Festival della violenza Illustrata** (nel 2016 giunge all'11ª edizione), che si svolge nel mese di novembre, si propone di celebrare la Giornata mondiale contro la violenza alle donne proponendo un ampio cartellone di iniziative culturali contro la violenza sulle donne, realizzate grazie alla collaborazione e al sostegno di decine di associazioni, enti locali e soggetti privati operanti sul territorio bolognese. Al Festival è dedicato il blog festivalviolenzaillustrata.blogspot.it.

nel 2014-15 la Casa delle donne ha collaborato al dvd formativo *Io e mia figlia* sullo stalking, per la regia di Ruggero Deodato, distribuito dalla Coop Adriatica, e al film *Di genere umano*, del regista Germano Maccioni, prodotto in collaborazione con l'Università degli studi di Bologna.

Ufficio stampa. Da molti anni la Casa delle donne si è dotata di un ufficio stampa per rendere visibile sui media la Casa delle donne, la sua attività, le sue prese di posizione politiche, comunicando le iniziative e i dati della Casa delle donne in occasioni speciali (8 marzo, 25 novembre, Festival, ecc.) o altri momenti durante l'anno. Altro obiettivo è quello di sensibilizzare i/le giornalisti/e - che hanno una responsabilità mediatica fondamentale nella creazione dell'opinione pubblica - verso un approccio sulla violenza più rispettoso delle donne e più consono ai dati di fatto, sfatando miti e stereotipi, e offrendo loro informazioni e dati sulla violenza contro le donne, la situazione delle donne e dei minori, i centri antiviolenza, ecc.

FORMAZIONE SVOLTA PER SOGGETTI ESTERNI SUL TEMA DELLA VIOLENZA

La Casa delle donne ha curato la formazione fin dall'inizio della sua attività, e da allora sono centinaia i corsi organizzati o ai quali la Casa ha collaborato (elenco completo a www.casadonne.it) all'interno di progetti locali, regionali, nazionali e internazionali. L'attività formativa sulla violenza di genere e l'aiuto alle donne e minori vittime di violenza mira a implementare politiche di rete, far nascere nuovi centri antiviolenza, migliorare l'intervento e i servizi di quelli esistenti, ottimizzare la risposta delle professionalità a contatto con la problematica. Obiettivi della formazione sono molteplici: sviluppare attraverso il confronto e lo scambio la metodologia di accoglienza alle donne e ai/minori che subiscono violenza; offrire una consulenza qualificata e un

accompagnamento ai processi formativi di operatrici/tori di tutte le professioni (assistenti sociali, avvocate/i, magistrati, medici, infermiere/i, ostetriche psicologhe/i, insegnanti, ecc.) che si trovano a contatto con donne e minori che hanno subito violenza; implementare la rete dei centri antiviolenza e delle case delle donne a livello locale; predisporre, valorizzare e diffondere strumenti formativi.

Nel 2012 le principali iniziative formative sono state:

- sulla valutazione del rischio, il modello Sara (Spousal Assault Risk Assessment) e l'intervento di rete: il 5 maggio 2012 a Faenza, per il centro antiviolenza SOS Donna di Faenza; e a Forlì, per la Polizia Locale.
- 22-25 maggio 2012, a Stoccolma, all'interno del progetto Daphne «PROTECT II: Capacity Building in Risk Assessment and Safety Management to Protect High Risk Victims» 2011-2012, coordinato da Wave (Women Against Violence Europe) formazione alle formatrici "Train the Trainer seminar on Capacity building in Risk assessment and Safety management to protect high risk victim". Stockholm, Sweden.
- maggio-giugno 2012, corso di formazione interno per nuove volontarie, comprese le sette volontarie del servizio civile nazionale: 20 incontri di 3 ore ciascuno, per un totale di 60 ore di aula. Docenti: psicologhe psicoterapeute, avvocate, formatrici, operatrici, educatrici, counsellor, ecc. interne alla Casa delle donne, oltre alla professoressa Lucia Ferrante, storica dell'Università degli studi di Bologna.
- 24 settembre 2012, Regione Emilia-Romagna, workshop "L'immagine della donna nei media: Dagli stereotipi all'autorappresentazione", in collaborazione con la fotografa Patrizia Pulga e il Centro studi di genere dell'Università degli studi di Bologna.
- 18-20 ottobre 2012, a Londra, partecipazione alla 14th Wave Annual Conference.
- 23 ottobre 2012, Questura di Bologna, intervento formativo al personale della Polizia di Stato, sulla violenza di genere e il primo intervento di aiuto.
- 9 ottobre 2012, a Forlì, 6 ore di formazione all'interno del progetto "Scuola e violenza di genere: prevenzione e sensibilizzazione".
- 12 ottobre 2012, a Teramo per il Centro Studi Sociali sull'Infanzia e l'Adolescenza "Don Silvio D e Annuntii" e l'Associazione "Focolare Maria Regina onlus", 8 ore di formazione all'interno del "Corso in Protezione e tutela delle donne vittima di violenza e di stalking".

Nel 2013:

- 16 febbraio, 23 marzo e 13 aprile, a Vicenza, per l'associazione Donna Chiama Donna di Vicenza, tre incontri sul tema: "La protezione e ascolto della donna maltrattata: Conoscere e comprendere la dinamica della violenza. Identificazione, valutazione e gestione del rischio. La cooperazione in rete. L'empowerment e il lavoro sull'autostima con le donne che hanno subito violenza".
- 12 aprile, presso la Facoltà di Giurisprudenza, a Bologna, Seminario di studio "L'immane concretezza della vittima: buone pratiche e sviluppi normativi alla luce della direttiva 2012/29/UE in materia di diritti assistenza e protezione delle vittime di reato", nell'ambito del progetto di ricerca finanziato dalla Commissione Europea nel quadro del programma Criminal Justice (JUST/2011/JPEN/AG/2901), Le concrete esigenze della donna quale vittima.
- 16 aprile - 22 maggio, a Bologna, nell'ambito del progetto della Casa delle donne "Save – Sicurezza e Accoglienza per Vittime in Emergenza", finanziato dal Dipartimento delle Pari Opportunità, cinque moduli formativi (di cui uno ripetuto per due gruppi diversi di partecipanti) per mettere in grado le/gli operatrici/tori della rete coinvolta nel progetto (Forze dell'ordine, Sanità, Servizi sociali territoriali, Asp Irides, Udi, Casa delle donne) di interagire efficacemente con le donne vittime di violenza, e in particolare con quelle ad alto rischio. L'evento formativo, frequentato da circa 165 persone, è stato accreditato con 9 crediti formativi dall'Oaser dell'Emilia-Romagna, ed è stato sostenuto dall'Arma dei Carabinieri e dall'Ausl di Bologna, con il servizio Il Faro e il Consultorio Familiare.
- 17 aprile e 4 dicembre, presso il Nuovo Ospedale di Cona (FE), per l'Azienda Ospedaliero Universitaria e l'Ausl di Ferrara, nell'ambito del "Corso di alta formazione degli operatori sanitari sulla prima assistenza alle vittime di violenza di genere e stalking", progetto pilota finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Pari Opportunità, corso La violenza sulle donne. "Accogliere in ambito sanitario e sociale".
- sulla valutazione del rischio e l'intervento in rete: il 16-17 maggio, a Portogruaro, per la società cooperativa sociale L'Arco di Portogruaro (VE); il 19 settembre, a Vicenza, per Centro antiviolenza di Vicenza; il 7-8 dicembre, a Belluno, per il centro antiviolenza Belluno Donna.
- 21-31 maggio, per la Coop. L'albero della vita, stage formativo per le operatrici del centro antiviolenza Donna Eleonora di Oristano presso la Casa delle donne a Bologna.
- 6 e 7 settembre, a Polignano a Mare, due giornate di confronto per i centri antiviolenza pugliesi Safya Onlus, Sostegno Donna di Taranto, Centro antiviolenza Renata Fonte di Lecce, Telefono Donna di Foggia, Io Donna di Brindisi, Riscoprirsi di Andria, La Giraffa di Bari.
- 19 e 28 settembre, a Orvieto, per il centro antiviolenza L'Albero di Antonia, nell'ambito del corso di formazione "Dacci un taglio", finanziato dal Dipartimento Pari Opportunità, due giornate di lavoro su: La promozione la comunicazione e il

fundraising in un centro antiviolenza e su: I gruppi di sostegno: sperimentare, organizzare, condurre un gruppo di sostegno in tema di violenza di genere: tecniche di animazione ed esercitazioni pratiche.

- 12 novembre, a Portogruaro, per il Comune di Portogruaro, nel ciclo “Portogruaro con le donne”, intervento alla conferenza “Testimonianze e servizi. La violenza di genere e i servizi della Casa delle donne di Bologna”.

Nel 2014:

- Gennaio-marzo, per la Casa delle donne e l’Istituto Palazzolo di Brescia, sei giornate formative destinate alle operatrici sulla fenomenologia della violenza, la metodologia di aiuto, l’intervento nell’ospitalità per le donne che subiscono violenza.
- 11-12 gennaio, a Bergamo per l’Associazione Fior di Loto, due giornate di formazione sull’empowerment e l’autostima per le operatrici del centro antiviolenza.
- Sulla valutazione del rischio, l’intervento in rete e l’esperienza del sistema Marac’s, destinata alla rete degli operatori: il 30 gennaio, a Siena per Apea; il 28 febbraio, a Vasto, per Akonservice; l’11 aprile, ad Alessandria, per il centro antiviolenza Medea onlus; l’11-12 maggio, a Mestre, per la Cooperativa Iside; il 2 ottobre, a Mantova, per le operatrici del Centro Donne Mantova;
- Febbraio-maggio, a Bologna, corso di formazione interno per nuove volontarie, comprese le volontarie del servizio civile nazionale, di 64 ore di aula, sugli tutti gli aspetti della violenza contro le donne e i settori di intervento della Casa delle donne.
- 17 febbraio, seminario formativo con le esperte Maria Grazia Ruggerini e Maria Rosa Lotti, all’interno del progetto Inrete, gestito dal Comune di Bologna, con il finanziamento del Dipartimento per le Pari Opportunità. Hanno partecipato varie operatrici della Casa.
- 21 febbraio, a Bologna, interventi al Workshop di Intervita Onlus "Quali investimenti per le strategie di contrasto alla violenza sulle donne?".
- 22 febbraio, a Polignano a Mare, per l’Associazione Safiya onlus, workshop Violenza domestica assistita dai bambini analisi di una violenza vissuta e interventi per la tutela dei minori.
- Marzo-novembre, progetto dell’Ausl di Bologna "Attività formative e operative per il potenziamento della tutela e assistenza alle donne vittime di violenza". Il progetto si è articolato in incontri informativi-formativi nelle Case della Salute di 5 distretti (Vergato, Sasso Marconi, Budrio, Crevalcore, San Lazzaro) rivolti ai professionisti (medici di medicina generale, pediatri, infermieri, ostetriche) su tematiche relative alla violenza nelle relazioni di intimità, alla violenza assistita, ai percorsi aziendali di contrasto alla violenza, che hanno visto il coinvolgimento di circa 100 professionisti. Inoltre, si è tenuto a Bologna il Convegno "La violenza contro le donne: un problema di salute pubblica da affrontare insieme", il 14 novembre all’interno del Festival La violenza illustrata, a cui hanno partecipato varie esperte nazionali e più di 120 persone. Infine, il progetto ha visto la predisposizione di materiali informativi rivolti alla cittadinanza e ai professionisti distribuiti in centinaia di copie.
- Marzo-dicembre, cinque incontri di supervisione al Centro Belluno Donna sui casi e sui modelli organizzativi nella gestione del centro e della casa di secondo livello.
- 10 marzo, a Napoli per la Cooperativa Eva di S. Maria C. Vetere, seminario "Il lavoro nei centri antiviolenza. Il senso politico. innovazioni normative".
- 22 marzo, alcune operatrici della Casa hanno partecipato al workshop con tecnologia Open Space Technology, all’interno del progetto Inrete, presso il Centro di Documentazione delle donne.
- 22-23 Marzo, a Belluno, una giornata di formazione alle operatrici del Centro antiviolenza Belluno Donna su Interventi di formazione e sensibilizzazione nelle scuole. La peer education.
- 23-28 marzo, missione in Kosovo per il progetto Revive - Reintegration of Victims of domestic Violence, gestito da RTM Reggio Terzo Mondo, in collaborazione con il Coordinamento dei centri antiviolenza dell’Emilia-Romagna, per rafforzare le capacità professionali dei 7 centri antiviolenza kosovari attraverso lo sviluppo di partenariati con le autorità kosovare impegnate nella lotta alla violenza di genere.
- 5 aprile, intervento al Convegno Legami e libertà Riflessioni a un anno dalla scomparsa di Francesca Molfino, Biblioteca Italiana delle Donne, Aula Magna di Santa Cristina, Bologna.
- Maggio-ottobre, a Montebelluna per Società Cooperativa Sociale “Una Casa per l’Uomo”, 7 giornate formative alla rete degli operatori locali.
- 21 maggio, a Imola per l’Associazione Trama di Terre, un pomeriggio di formazione sull’empowerment e l’autostima per le operatrici del centro antiviolenza.
- 6-7-8 giugno, a Milano tre giornate formative presso la Casa delle Donne Maltrattate sulla violenza sessuale, tenute dall’esperta di fama mondiale Liz Kelly, rivolto alle operatrici dei centri antiviolenza della rete nazionale D.i.Re.
- Ottobre, a Bologna, due incontri di aggiornamento interno per le operatrici sul tema della violenza psicologica condotti da Giuditta Creazzo.
- 14 ottobre, a Mestre, una giornata formativa sull’ospitalità in emergenza, la casa rifugio e i suoi regolamenti, destinata alle

operatrici del Centro antiviolenza di Venezia-Mestre.

- 16 ottobre, a Teramo per il Centro Studi Sociali sull'Infanzia e l'Adolescenza "Don Silvio De Nuntiis" realizzati in collaborazione con INPS, giornata formativa sulla protezione delle donne vittime di violenza e stalking.
- 16 ottobre, scambio formativo di alcune operatrici con una delegazione di 17 donne dominicane per un incontro conoscitivo con la Casa delle donne.
- Dicembre-gennaio 2015, a La Spezia, due giornate formative sulla valutazione del rischio e le attività di promozione e sensibilizzazione destinate alle operatrici del centro antiviolenza locale.

Nel 2015:

- Sulla valutazione del rischio e il lavoro in rete: a gennaio-maggio 2015, per il Comune di Vasto (PS), 5 giornate; il 23 gennaio, Pescara, per il centro Ananke con una consulenza sulla conduzione del Tavolo locale; il 13 febbraio, 6-13 marzo, Orvieto, per il centro antiviolenza L'Albero di Antonia; il 26 febbraio e 22 aprile, per il Centro antiviolenza del Comune di Venezia, due incontri sulla valutazione del rischio e la raccolta dati; 30-31 ottobre, ad Arezzo e a Siena, per il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università degli Studi di Milano Bicocca.
- Bologna, 1 e 8 aprile, per l'Università degli studi di Bologna, anno accademico 2014-15, all'interno del corso "La violenza contro le donne. Problematica dei sessi e diritti umani", relazioni: *I confini della violenza psicologica, e Dove cominciano i diritti umani? L'esperienza dei centri antiviolenza.*
- Bologna, marzo-settembre, per l'Ausl di Bologna, 4 interventi formativi all'interno dei corsi di specializzazione per gli studenti del corso di Medicina Generale, sulla violenza di genere contro le donne.
- Bologna, 18 giugno, per l'Ordine dei giornalisti, un seminario su "La violenza alle donne e il ruolo dei media" (6 crediti formativi).
- Belluno, 2-3 ottobre e 6-7 novembre, per il centro antiviolenza Belluno Donna, due week end formativi sull'orientamento al lavoro, la violenza assistita dai minori e l'intervento con i minori ospiti delle case rifugio.
- Empoli, 1-2 e 4 dicembre, per l'Azienda USL 11 di Empoli, una giornata formativa di 8 ore ripetuta per tre gruppi diversi di operatori della rete territoriale, su: *Costruire un'ottica condivisa Principi per un efficace lavoro multiagency sui casi di donne vittime di violenza.*
- Chiavari, 17 dicembre, per l'Asl 4 Liguria, mezza giornata formativa alla rete su: *Tenere la donna al centro dell'intervento in rete. Buone prassi e risposta tra i servizi.*

Partecipazione a convegni in Italia e all'estero nel 2015:

- Londra, 12-13 febbraio, per Women's Aid, Convegno "Femicide Census. Profiles of women killed by men".
- Padova, 19 maggio, per il Centro Veneto Progetti Donna, Convegno "I 25 anni del Centro veneto Progetti Donna di Padova",
- Lucca, 11 settembre, per la Provincia di Lucca, intervento al Convegno "Incontri di approfondimento contro la violenza di genere", indirizzato alle assistenti sociali.
- Trento, 23 ottobre, Convegno Erickson "Affrontare la violenza sulle donne. Neanche con un fiore!", intervento su: *Affrontare la violenza maschile contro le donne: i diversi significati della denuncia penale.*
- Bologna, 18 novembre, per l'Ordine dei Giornalisti, Convegno "Le parole sono pietre" con 6 crediti formativi.
- Bologna, 26 novembre, in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri "Ascoltare per proteggere"
- Vicenza, 27 novembre, per Donna Chiama Donna, Convegno "Il costo della violenza: per la persona, per l'impresa e per la società".
- Bologna, 28 novembre, Convegno internazionale "Tutti/e dovremmo essere femministi/e. Nuove visioni e ricerche politiche sulla situazione delle donne in Italia, Svezia e Spagna".

OSSERVATORIO: INDAGINI CONOSCITIVE SULLA VIOLENZA ALLE DONNE

La Casa delle donne partecipa fin dalla nascita al progetto regionale "Indagine conoscitiva sulla violenza alle donne", finanziato stabilmente dalla Regione Emilia-Romagna fin dal 1997 e svolto dal Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna sotto la supervisione scientifica della dott.ssa Giuditta Creazzo, mira a raccogliere in modo omogeneo e scientificamente attendibile i dati di tutte le Case e dei Centri antiviolenza presenti in Emilia-Romagna attraverso una scheda di rilevamento dati comune. Scopo finale è quello di fornire nuovi elementi conoscitivi empiricamente fondati sulla violenza alle donne. L'indagine viene ripetuta in forma breve (Monitoraggio) ogni anno e periodicamente in forma più approfondita. Esito delle ricerche sono state i volumi Giuditta Creazzo, *Mi prendo e mi porto via*, Milano, FrancoAngeli, 2003; Giuditta Creazzo (a cura di), *Scegliere la libertà, affrontare la violenza. Indagini ed esperienze dei Centri antiviolenza in Emilia-Romagna*, Milano, FrancoAngeli, 2007.

Tutte le pubblicazioni sono visibili a: <http://www.centriantiviolenzaer.it/index.php/dati-e-pubblicazioni/dati>

RICERCHE SUL FEMMINICIDIO

In assenza di dati nazionali ufficiali, la Casa delle donne dal 2004 cura annualmente una ricerca sui dati delle donne uccise per motivi legati al genere rilevati a mezzo stampa. La ricerca è un punto di riferimento per tutti quelli che a vario titolo vogliono fare informazione sulla pericolosità e letalità della violenza di genere in Italia. Tutte le ricerche e le pubblicazioni curate sul tema sono

consultabili sul blog femicidiocasadonne.wordpress.com e vengono da diversi anni pubblicate in quaderni a cura della Regione Emilia-Romagna.

PROGETTI EUROPEI 2012-2015

Progetto Daphne 2011-2012, **PROTECT II: Capacity Building in Risk Assessment and Safety Management to Protect High Risk Victims**, coordinato da Wave, follow up del precedente progetto PROTECT, coinvolge 13 paesi europei, in corso di svolgimento.

Progetto Daphne 2011-2012, **YOUTH4YOUTH: Promuovere la sensibilizzazione nella prevenzione della violenza di genere tramite l'educazione tra pari**. Capofila è il MIGS (Istituto mediterraneo per gli studi di genere) di Cipro, partner oltre alla Casa sono CREA (Centro di ricerca in teorie e pratiche contro le disuguaglianze) della Spagna, all'EAVN (Network europeo anti-violenza) della Grecia, il WIIC (Centro informazioni per le donne) della Lituania. Attività previste: una ricerca qualitativa e quantitativa per indagare gli atteggiamenti dei giovani rispetto la violenza di genere, attività di educazione tra pari per la sensibilizzazione degli studenti sul tema della violenza di genere, pubblicazione di un opuscolo per la prevenzione della violenza di genere tra i giovani, pubblicazione di un manuale per gli educatori/insegnanti con la metodologia e gli esercizi sperimentati durante il progetto.

Nel 2012-2014 la Casa delle donne ha partecipato al progetto **REVIVE - Reintegration of Victims of domestic Violence**, gestito da RTM Reggio Terzo Mondo, in collaborazione con il Coordinamento dei centri anti-violenza dell'Emilia-Romagna, con il finanziamento dell'Unione Europea, per rafforzare le capacità professionali dei 7 centri anti-violenza kosovari attraverso lo sviluppo di partenariati con le autorità kosovare impegnate nella lotta alla violenza di genere. Dai risultati ottenuti dal progetto REVIVE, nel 2014 è nato il progetto biennale 2014-2015 **POWER - From Violence to Empowerment**, finanziato dall'UE, e gestito da RTM, KSC- Kosovo Shelters Coalition e Coordinamento dei centri anti-violenza dell'Emilia-Romagna, cui partecipa la Casa delle donne. Il progetto sistematizza le attività realizzate all'interno dei Centri per l'orientamento lavorativo al fine di strutturare un vero e proprio "vocational help desk" volto a favorire la ricerca attiva dell'impiego da parte delle donne del Centro e il loro reinserimento all'interno del mercato del lavoro, attraverso azioni di consulenza mirate, corsi di formazione, scambi con il territorio locale e il potenziamento dell'esistente.

ATTIVITÀ DI RETE REGIONALE, NAZIONALE, EUROPEA E GLOBALE DEI CENTRI ANTIVIOLENZA

L'Associazione ha dedicato un impegno costante al lavoro di rete tra i gruppi italiani e stranieri che operano nel campo della violenza alle donne. La necessità di una mappatura degli attuali 149 Centri italiani è sempre stata molto sentita, per questo la Casa delle donne prodotto fin dal 1991 una guida cartacea, e nel 2001 ha costruito e aggiornato nel tempo il sito **Comecetrovi** (www.comecetrovi.women.it), unica mappa nazionale indipendente in Italia di centri anti-violenza, punto di riferimento sia per le donne che cercano aiuto sia per tutti quelli che operano sul campo.

A livello regionale, la Casa ha contribuito a fondare il **Coordinamento dei centri anti-violenza dell'Emilia-Romagna** (www.centriantiviolenzaer.it) costituito da 13 centri che vogliono influenzare le politiche regionali a favore delle donne che subiscono violenza.

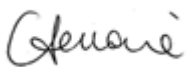
Dal 2013 è iniziata la collaborazione con l'associazione Senza Violenza per l'individuazione di adeguati interventi per il recupero e l'accompagnamento degli uomini autori di violenza nella relazioni di intimità.

A livello nazionale, come territorio pilota fin dal 2007, fa parte della **Rete nazionale anti-violenza 1522**, e ha contribuito a fondare la rete nazionale **D.i.Re - Donne in rete contro la violenza** (www.direcontrolviolenza.it) che riunisce ora 75 centri anti-violenza italiani e di cui è rappresentante regionale.

E' parte attiva della rete europea **Wave - Women Against Violence Europe** (www.wave-network.org) fin dalla sua fondazione.

Infine, fa parte del Comitato direttivo del **Global Network of Women Shelter** (www.gnws.org) dalla sua costituzione nel 2009 ad Edmonton in Canada.

La Presidente Susanna Zaccaria



Bologna, aprile 2016